

Sabato 27/01/2007

estratto da pagina 6

IMMIGRATI Coordinerà 128 sportelli sparsi nei maggiori centri urbani della regione

Un centro contro le discriminazioni

Per monitorare e prevenire disparità di sesso, razza o religione

BOLOGNA

Un centro regionale contro ogni forma di discriminazione, ma anche per aiutare pratiche e progetti per favorire le situazioni di disparità che riguardano in particolare gli immigrati. Sarà attivato in Emilia Romagna nel 2007, anno europeo delle pari opportunità. Il centro costituisce il cuore delle iniziative previste dal protocollo di intesa firmato in Regione dagli assessori alle politiche sociali e all'immigrazione Anna Maria Dapporto e alla scuola Paola Manzini e da una pluralità di soggetti, fra cui sindacati, organizzazioni

datoriali, terzo settore, consulta per l'integrazione, Anci, Upi, Uncem, consigliere di parità.

Il centro per monitorare e prevenire la discriminazione (di sesso, religione, razza, per il lavoro, la casa, l'accesso ai servizi), come ha

spiegato l'assessore Dapporto, discende da un insieme di norme nazionali, regionali e dalla direttive Ue in materia. Non sarà una nuova sovrastruttura, ma avrà il compito di coordinare e mettere in rete le iniziative dei 128 sportel-

li (in particolare dei 39 nei maggiori centri urbani) che già oggi grazie alla presenza di mediatori culturali che parlano le lingue degli immigrati sono in grado di rispondere alle diverse esigenze. A questi sportelli si aggiungono quelli attivati nelle sedi dei sindacati e della Caritas. Sarà distribuita una scheda omogenea (quella prevista a livello nazionale dal Ministero per le pari opportunità) per la raccolta delle segnalazio-

ni. Il centro, che farà capo all'assessorato per le politiche sociali, avrà il compito di coordinare le iniziative e di produrre materiale informativo che servirà per le campagne di sensibilizzazione antidiscriminazione in ambienti particolari come scuole e stadi di calcio.

«L'osservatorio non nasce ieri, ma mette in rete azioni - ha detto l'assessore Manzini - che possono contribuire a ridurre gli ostacoli che favoriscono le pari opportunità senza creare inutili sovrastrutture». È anche «un occhio attento - l'ha definito ancora l'assessore - per diffondere le ricette, le buone pratiche che funzionano».

Alla firma del protocollo era presente anche Silvia Della Monica, capo dipartimento diritti e pari opportunità della Presidenza del consiglio, secondo la quale il centro sarà un punto di riferimento per le politiche da attuare anche nelle altre regioni.



L'assessore Anna Maria Dapporto

Nel 2005 in regione gli immigrati erano 289.013, la metà donne